

PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'UFFICIO DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA DI
TARANTO, CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO E CASA CIRCONDARIALE
DI TARANTO

L'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, di seguito denominato **UEPE**, nella persona del Direttore *Angela Intini*, elettivamente domiciliata ai fini del presente atto, presso la sede legale dell'Ufficio, in via Cagliari n. 124 in Taranto;

La Casa Circondariale di Taranto, di seguito denominata **Istituto Penitenziario**, nella persona del Direttore, dott.ssa *Stefania Baldassari*, elettivamente domiciliata ai fini del presente atto, presso la sede dell'Istituto Penitenziario, in via Carmelo Magli n. 1 in Taranto;

il Centro di Servizio Volontariato della provincia di Taranto, di seguito denominato CSV, nella persona del Presidente Francesco Riondino, elettivamente domiciliato ai fini del presente atto presso il CSV in viale Magna Grecia n. 420/A in Taranto;

condividono il principio secondo cui il recupero ed il reinserimento sociale delle persone coinvolte in attività criminose passa anche attraverso l'impegno attivo di istituzioni ed associazioni. Pertanto,

Considerato

che il Ministero della Giustizia, riconoscendo il ruolo di raccordo fra le istituzioni e la comunità di un determinato territorio svolto dagli Enti del Terzo Settore (così come definiti dall'art.1 della Legge Delega 106/2016), ed in particolare dalle organizzazioni di volontariato (di seguito denominate OdV), ha più volte sottolineato la necessità di coinvolgere il privato sociale nel conseguimento degli obiettivi istituzionali di inserimento sociale dei condannati

Vista

la Circolare del Ministero della Giustizia del 18 marzo 1994 n.221 su "Partecipazione sociale ed esecuzione penale. Linee di indirizzo in materia di volontariato", che richiede espressamente il contributo degli Enti del Terzo Settore nel realizzare compiutamente la funzione dello Stato nell'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà personale.

Considerata

La Direttiva del Capo Dipartimento – Linee di indirizzo per i servizi minorili e per l'esecuzione penale esterna degli adulti, n. 2340 del 17.01.2017 che sollecita il coinvolgimento del territorio nella presa in carico dei soggetti condannati,

Rilevata

l'esistenza di precedenti collaborazioni tese a favorire l'apporto del volontariato nel perseguimento della funzione rieducativa della pena,

Tutto ciò premesso

Istituto Penitenziario, UEPE e CSV convengono quanto segue:



Art. 1 – Oggetto

Con il presente protocollo d'intesa si intende realizzare una proficua e continuativa collaborazione tra Istituto Penitenziario, UEPE e C.S.V. Taranto, riconoscendo il ruolo che potrà svolgere quest'ultimo, attraverso il coinvolgimento delle OdV di Taranto e provincia, nel percorso riabilitativo dei soggetti che scontano pene detentive ovvero misure alternative o di comunità e nella promozione della cultura della legalità.

Art. 2 - Obiettivi

Le parti dichiarano di condividere e si impegnano a perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppare la conoscenza circa i bisogni dei soggetti che scontano la pena detentiva ovvero misure alternative o di comunità e delle loro famiglie, allo scopo di promuovere iniziative finalizzate a favorire la rieducazione e l'inclusione sociale;
- promuovere la diffusione della cultura della giustizia riparativa sia in ambito penitenziario sia nell'ambito dell'esecuzione penale esterna;
- promuovere la crescita del volontariato nel settore dell'esecuzione penale esterna e in ambito penitenziario;

Art.3 - Azioni

Le parti individuano le seguenti azioni da porre in essere per concretizzare congiuntamente la realizzazione degli obiettivi di cui all'art.2:

- promuovere occasioni di confronto e di formazione congiunta per operatori penitenziari, operatori del DGMC e volontari delle OdV del territorio e di eventuali altri soggetti del terzo settore;
- promuovere e supportare collaborazioni, che vedano il coinvolgimento delle OdV e del privato sociale, dirette, con specifico riferimento ai condannati ristretti nell'Istituto Penitenziario, alla rieducazione e al miglioramento della qualità di vita, anche attraverso il potenziamento dei contatti con la famiglia e l'ambiente esterno, nonché, più in generale per i condannati, ad incrementare le opportunità di reinserimento nella società;
- promuovere attività di ricerca e studio per l'individuazione di strumenti volti al miglioramento della condizione detentiva e di quella relativa alle sanzioni di comunità;
- collaborare nella progettazione di interventi che consentano di accedere congiuntamente a fondi messi a disposizione da bandi locali, regionali, nazionali ed europei.

Art.4 – Modalità di attuazione



Le parti promuovono incontri periodici per programmare e monitorare le attività e si impegnano ad assicurare lo scambio di informazioni utili alla realizzazione degli impegni comuni assunti.

Le iniziative da avviare non potranno prevedere oneri economici a carico del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e del Dipartimento Giustizia minorile e di comunità, fatto salvo il ricorso ai capitoli di spesa che sovvenzionano i progetti finalizzati al reinserimento sociale dei condannati.

Le iniziative da avviare non potranno prevedere oneri economici neanche a carico del C.S.V. Taranto, fatto salvo il ricorso alle risorse del Fondo Speciale Volontariato disponibili per l'annualità in corso secondo le previsioni, se coerenti, di cui al Piano Operativo Annuale 2017 approvato e sue eventuali variazioni e/o rimodulazioni.

Per consentire l'avvio delle opportune attività anche a livello territoriale, copia del presente protocollo sarà trasmesso al P.R.A.P. all'Ufficio Interdistrettuale di Bari e all'Ufficio di Sorveglianza; il C.S.V. Taranto avrà cura di informare della sottoscrizione del presente Protocollo le OdV e gli enti del terzo settore locali attraverso gli strumenti istituzionali (sito, newsletter, ecc...).

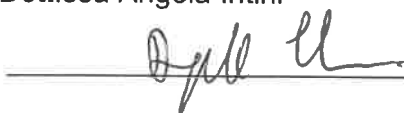
Art.5 – Condizioni e durata

Le parti si impegnano ad osservare le disposizioni dell'Ordinamento Penitenziario e del Regolamento interno d'Istituto, le disposizioni in materia di esecuzione penale esterna, nonché le Leggi che regolamentano le attività dei Centri Servizi per il Volontariato, degli Enti del Terzo Settore e di protezione della privacy.

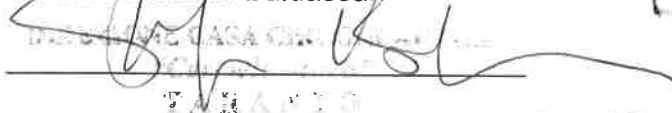
Il presente Protocollo ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Di seguito si rinnova tacitamente di anno in anno, salvo disdetta scritta da comunicarsi entro la data di scadenza prevista.

Taranto, li 21 MARZO 2017

Il Direttore dell'UEPE di Taranto
Dott.ssa Angela Intini



Il Direttore della Casa Circondariale di Taranto
Dott.ssa Stefania Baldassari



Il Presidente del Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto
Sig. Francesco Riondino

